

In cento fuori casa per la bomba d'aereo

Pubblicato: Giovedì 3 Settembre 2015



È ricomparsa settanta e più anni dopo e sabato 5 settembre – per qualche ora – **terrà con il fiato sospeso un bel po' di persone, costringerà all'evacuazione di alcune case, bloccherà i treni.** È la bomba d'aereo da 500kg ritrovata nel greto del Ticino in località Bosco Vedro, nei dintorni di Turbigo, e che sarà disinnescata appunto sabato prossimo, come confermato dal sindaco del paese, Christian Garavaglia, che insieme al Prefetto e ai carabinieri sta seguendo da giorni la vicenda .

I ritrovamenti di ordigni accendono spesso la curiosità, un po' per le operazioni di messa in sicurezza che richiamano i soldati del Genio Militare, un po' perché riportano sulle pagine dei giornali i ricordi degli anni della Seconda Guerra Mondiale. La bomba è stata ritrovata lunedì scorso, in località Bosco Vedro, a poche decine di metri dal Mulino del Pericolo, un antico mulino che è al centro di un progetto di recupero avviato da tempo. **La forma e le dimensioni** – una volta liberata dalle incrostazioni decennali di sassi – non lasciano dubbi sulla origine aeronautica, mentre **la “identificazione” dell'ordigno come una bomba tedesca è più discussa.** Le bombe americane caddero qui in quantità, quando i velivoli USAAF si accanirono sul ponte stradale e ferroviario, ma non risultano bombardamenti aerei tedeschi su un territorio che i nazifascisti tennero – come tutto il Nord Italia – fino alla fine di aprile, quando cedette il fronte e ci fu l'insurrezione partigiana. E a proposito di partigiani, questa zona – pur interessata da azioni di guerriglia – non era certo caratterizzata da “zone libere” che i tedeschi potessero bombardare addirittura con l'aviazione.

Da dove viene dunque la bomba? Il vicesindaco di Turbigo **Bruno Antonio Perrone**, studioso locale e appassionato di aeronautica, ha ipotizzato che «dovendo operare un atterraggio di fortuna» un aereo tedesco **si sia «liberato della bomba che è finita nel fiume».** Spesso, in questi casi, gli ordigni venivano scaricati senza che fosse attivata la spoletta e questo potrebbe spiegare perchè la bomba non esplose. E così è rimasta nel fiume, con i suoi 220 chili di esplosivo e 280 di involucro (che con le pesanti schegge di acciaio moltiplicava l'effetto distruttivo). E non va dimenticato che poco distante c'era la pista dell'[aeroporto militare del Campo della Promessa](#), al confine tra Castano Primo e Lonate Pozzolo.

La bomba – in ogni caso – ha ormai i giorni contati. Messa in sicurezza dal Genio Guastatori di Cremona già nei giorni scorsi, sarà spostata in una cava della zona e una volta coperta di terra e sabbia **sarà fatta detonare sabato 5 settembre.** Un'operazione che, per ragioni di sicurezza, comporterà anche alcune limitazioni: dalle 5 alle 8 del mattino i treni della Milano Cadorna-Novara FNM saranno costretti a fermarsi a Turbigo e a Busto Arsizio. Durante l'intervento sarà istituito un servizio di **autobus sostitutivi che collegheranno le stazioni di Novara Nord e di Galliate** con il servizio ferroviario, da Turbigo o da Busto Arsizio (tutte le informazioni sulle variazioni sono disponibili sul sito [trenord.it](#) o negli avvisi in stazione). Un pugno di voli per Malpensa potrebbe subire modifiche di orario, per evitare ogni rischio sulla rotta di atterraggio che a Sud dello scalo sorvola la zona di Turbigo (fascia primo mattino e poi 17-18, [clicca qui per l'elenco](#)): è una misura straordinaria piuttosto rara, che per esempio non era stata adottata quando a Somma Lombardo, a due passi dall'aeroporto, era stato fatto brillare un proiettile d'artiglieria da 88mm (molto più piccolo, pochi chili, [qui il video](#)).

Saranno evacuate obbligatoriamente alle 4.30 del mattino le abitazioni di diverse vie (tra cui una parte della Statale 341), che saranno chiuse al traffico: i residenti (una ottantina di persone) potranno

dormire in albergo a spese del Comune e andare poi al mattino nel salone del locale centro anziani, aspettando di sentire – se si sentirà – il botto della bomba.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it